



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



## Le ricette dell'Open Access

Le ricette per una sana e completa  
alimentazione scientifica



SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Nel 2006 una ricercatrice italiana dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, **Ilaria Capua**, rifiuta di depositare il codice dell'Influenza aviaria da lei isolato in Nigeria in una banca dati protetta e decide di lanciare una campagna per **rendere pubblicamente accessibili i dati** sul genoma del virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria.

Questo episodio dimostra quanto la possibilità di accedere liberamente ai dati e ai risultati della ricerca scientifica sia importante per tutti, ricercatori e semplici cittadini.

## COS'È L'OPEN ACCESS (OA)?

**Open Access (Accesso Aperto)** significa **accesso libero e senza barriere al sapere scientifico.**

**Si tratta di un movimento nato all'interno del mondo accademico, il cui scopo è quello di sfruttare le potenzialità della rete per offrire libero accesso ai risultati della ricerca prodotta con fondi pubblici.**

## CONTATTI

[gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)

Testi: gruppo Open Access



## Ricetta base: come fare l'Open Access



### Trovi più informazioni sull'OA:

- Newsletter dell'UPO sull'OA:  
<http://www.unipmn.it/Sistema%20Bibliotecario%20di%20Ateneo/Open%20Access/UPOA%20News/default.aspx>
- Informazioni sull'OA in Italia:  
[http://wiki.openarchives.it/index.php/Pagina\\_principale](http://wiki.openarchives.it/index.php/Pagina_principale)
- Legislazione sull'accesso aperto  
<http://www.roars.it/online/la-legge-italiana-sullaccesso-aperto-agli-articoli-scientifici-linizio-di-un-percorso-normativo/>
- Settimana Internazionale dell'Open Access (19 -25 ottobre 2015):  
<http://www.openaccessweek.org/>
- Dichiarazione di Messina:  
[http://it.wikisource.org/wiki/Dichiarazione\\_di\\_Messina](http://it.wikisource.org/wiki/Dichiarazione_di_Messina)
- Decennale della Dichiarazione di Messina: <http://decennale.unime.it/>
- Budapest OA Initiative (in italiano):  
<http://www.budapestopenaccessinitiative.org/boai-10-translations/italian-translation>
- Dichiarazione di Berlino:  
<http://openaccess.mpg.de/Berlin-Declaration>
- Open Knowledge: <https://okfn.org/>
- Open Society foundation: <http://www.opensocietyfoundations.org/>
- Open Science: <http://opensciencefederation.com/>
- Associazione italiana per la promozione della Scienza Aperta:  
<http://bfp.sp.unipi.it/aisa/>



Capita che a volte uno studioso, un professionista, ma anche il semplice cittadino, abbia bisogno di consultare un articolo scientifico o che per semplice curiosità si voglia ricercare delle informazioni scientifiche di qualità. E capita allora di trovarsi di fronte a delle barriere quasi insormontabili: l'articolo si può scaricare solo a pagamento, le informazioni non sono accessibili.

E in più questi costi sono sempre in aumento e vanno a gravare in modo sempre meno sostenibile sui bilanci delle biblioteche che acquistano le riviste scientifiche per i loro utenti.

E pensare che la stragrande maggioranza di questi articoli e di queste informazioni sono il risultato di ricerche effettuate presso enti pubblici (università, centri di ricerca ecc.) che finanziano i propri progetti con fondi pubblici. Non sarebbe quindi naturale poter accedere a questi risultati?

Eppure una soluzione ci sarebbe... una ricetta semplice e gustosa... la ricetta dell'Open Access

### Ingredienti:

- prezzi sempre in aumento degli abbonamenti alle riviste scientifiche
- un ricercatore attento e informato
- articoli scientifici e dati prodotti da ricerche finanziate con i fondi pubblici
- Internet

## Preparazione:



Per realizzare un buon OA è fondamentale disporre della rete internet: questo mezzo garantisce di accedere alle informazioni in maniera immediata. Questo mezzo garantisce poi al ricercatore attento che non vuole sottostare alle condizioni vincolanti degli editori, di avere uno strumento per diffondere e comunicare il risultato delle sue ricerche in modo semplice e accessibile a tutti.

Perché si tratta di questo, dell'informazione scientifica che può circolare senza barriere, che può essere letta anche da tutti coloro che non possono investire grosse somme negli abbonamenti (pensiamo ad esempio alle istituzioni dei paesi in via di sviluppo), che può diffondersi più facilmente e quindi più facilmente può farsi apprezzare ma anche essere messa alla prova.

Perché si tratta di un nuovo modo di considerare la comunicazione dei risultati della ricerca scientifica: più economico, più accessibile, più consapevole.

Certo bisogna poi fare un po' di attenzione per fare riuscire bene la ricetta, la rete non è tutta uguale: meglio scegliere un sito online che dia garanzie di affidabilità e di autorevolezza, meglio scegliere una rivista online che preveda un controllo della validità scientifica di un articolo da parte di un comitato di esperti.

Esistono depositi online di enti di ricerca e di università e riviste ad accesso aperto che prevedono le stesse procedure di revisione che sono utilizzate dalle riviste tradizionali più autorevoli.

E poi ci sono cuochi esperti che potranno indirizzarvi alla soluzione migliore nel caso la vostra esperienza di ricette OA siano ancora agli inizi. Il sito web **Pleiadi Open Archives** vi potrà aiutare in questa ricerca

<http://www.openarchives.it/pleiadi/>

Potete anche rivolgervi al **gruppo di lavoro sull'Open Access dell'UPO**  
**gruppooa@uniupo.it**

## OPEN ACCESS ALL'UPO

Anche l'Università del Piemonte Orientale sostiene il movimento dell'open access. L'Ateneo ha sottoscritto nel 2004, assieme a numerosi atenei italiani, la **Dichiarazione di Messina** con la quale anche in Italia si è recepito il lavoro della comunità OA internazionale (Budapest Open Access Initiative, Open Access Berlin Declaration). Nel 2014, in occasione del decennale della Dichiarazione di Messina, l'UPO ha confermato il suo impegno per l'OA sottoscrivendo la **Messina Open Access Road Map 2014-2018**.

Il sostegno all'open access è chiaramente espresso nello **Statuto dell'Ateneo**.  
L'articolo 2, comma 4, recita:

**“L'Università fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera circolazione dei risultati della ricerca.”**

Nel 2010 nell'ambito del Sistema Bibliotecario di Ateneo nasce il **gruppo di lavoro sull'OA**. Il gruppo, formato attualmente da 4 bibliotecari, ha lo scopo di promuovere in Ateneo la cultura dell'accesso aperto alla letteratura scientifica, curare l'aggiornamento su questo tema, collaborare con altre strutture dell'Ateneo preposte alla ricerca per realizzare le politiche dell'Ateneo per l'OA, caricare le tesi di dottorato nell'archivio della ricerca dell'UPO (Progetto UPO Openthesis)  
<https://iris.uniupo.it/>

Il gruppo organizza dei **seminari in occasione delle settimane internazionali dell'open access** e, da giugno 2011, elabora la **Newsletter periodica UpOA News**.



Per questo motivo l'utilizzo di questo ingrediente richiede che un autore possa attingere ai dei fondi per la pubblicazione OA.

Il Regno Unito, per esempio, ha predisposto un fondo da cui tutti gli autori di articoli scientifici referati (ritenuti quindi scientificamente corretti) e realizzati con fondi pubblici, possano attingere per pubblicare con un editore a loro scelta, ma Open Access.

In Europa i progetti di ricerca sostenuti con il programma di finanziamento Horizon 2020 prevedono un budget per la pubblicazione ad accesso aperto su questo tipo di riviste.

Per un elenco delle riviste si può vedere la Directory of Open Access Journals <https://doaj.org/>



#### Risorse ad accesso aperto

<http://doaj.org/>

<http://www.doabooks.org/>

<http://www.bibliotecaitaliana.it/>

<http://www.revues.org/>

<http://gallica.bnf.fr/>

<https://www.gutenberg.org/>

<http://infomotions.com/alex/>

<http://www.scielo.br/>

<http://www.unipmn.it/Sistema%20Bibliotecario%20di%20Ateneo/Open%20Access/Gruppo%20di%20lavoro%20OA/default.aspx>

## Ricetta verde per pubblicare OA

### Ingredienti:

- articolo scientifico realizzato nell'ambito di una ricerca finanziata almeno per il 50% da fondi pubblici.
- autore o autori dell'articolo
- diritto d'autore
- editore commerciale
- deposito istituzionale o tematico OA



### Preparazione:

Nelle ricette tradizionali, per poter pubblicare il suo articolo un autore si troverà a dover essere miscelato con un editore scientifico commerciale. Il composto, articolo - autore - editore, rischia di impazzire come una maionese e questo può avvenire quando l'autore non è troppo attento e cede all'editore tutti i diritti sull'articolo.

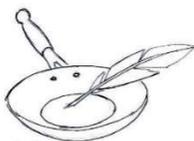
Questa ricetta poco saporita e appetitosa è in uso poiché spesso l'urgenza dell'autore di pubblicare sovrasta ogni altra necessità, anche quella di trattenerne per sé il diritto di riutilizzare il proprio lavoro. Gli ingredienti non sono ben dosati e c'è il rischio che il sapore dell'editore prevalga sugli altri sapori più delicati.

Ma un'altra ricetta è possibile... la **ricetta verde open access**, una ricetta che aggiunge un ingrediente fondamentale, un archivio online open access di un'istituzione o tematico.

Con questo nuovo ingrediente i sapori saranno più equilibrati, l'autore avrà a disposizione un'altra possibilità per pubblicare il suo articolo, un **archivio online** autorevole ad accesso aperto.

E la ricetta riuscirà ancora meglio se l'autore cercherà di far risaltare meglio il suo sapore nel composto proponendo un'aggiunta al suo contratto con l'editore. In questa aggiunta l'autore chiederà all'editore di trattenere alcuni dei suoi diritti sull'articolo, e in particolare il diritto di riutilizzare il suo articolo a fini didattici o professionali, il diritto di riprodurre e/o distribuire l'articolo e, soprattutto, il diritto di depositare l'articolo nell'archivio che il suo ente di ricerca gli mette a disposizione.

Inserendo nella ricetta il deposito Open Access, andiamo anche a valorizzare un altro ingrediente fondamentale: il diritto d'autore nel suo significato più profondo. Il diritto cioè dell'autore di utilizzare il suo articolo per tutti gli usi che riterrà opportuni, per diffondere il più possibile i risultati del suo lavoro e fare in modo che la società nel suo complesso ne possa beneficiare.



Qui per informazioni sugli addenda ai contratti:

<http://www.sparc.arl.org/resources/authors/addendum>

[http://scholars.sciencecommons.org/http://oad.simmons.edu/oadwiki/Author\\_addenda](http://scholars.sciencecommons.org/http://oad.simmons.edu/oadwiki/Author_addenda)



## Ricetta oro per pubblicare OA

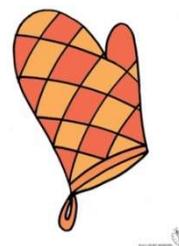
### Ingredienti:

- articolo scientifico realizzato nell'ambito di una ricerca finanziata almeno per il 50% da fondi pubblici.
- autore o autori dell'articolo
- diritto d'autore
- editore commerciale
- una rivista ad accesso aperto

### Preparazione:

Questa ricetta è una variante della precedente, gli ingredienti sono più o meno gli stessi. Anche in questo caso la ricetta tradizionale prevede il composto articolo - autore – editore e anche in questo caso il rischio di risultati poco appetitosi è molto alto se l'autore cede all'editore tutti i diritti sull'articolo.

Ma anche in questa preparazione l'aggiunta di un altro ingrediente specifico e caratteristico può insaporire e dare una svolta, e cioè una **rivista ad accesso aperto**.



Esistono infatti delle riviste che sono completamente libere in rete, tutti gli articoli si possono scaricare liberamente.

Alcune di queste riviste non chiedono nessun costo di pubblicazione e sono quindi gli ingredienti migliori e più adatti per la nostra ricetta. Vanno utilizzati tutte le volte che è possibile.

Ce ne sono alcune invece che propongono agli autori il pagamento di una quota di pubblicazione per coprire le spese editoriali. Sono ingredienti meno gustosi e che dovrebbero essere utilizzati con parsimonia ma a volte non se ne può fare a meno.